

Distribuzione degli sportelli

Secondo i dati del Bollettino Statistico redatto dalla Banca d'Italia, in provincia della Spezia al 31/12/2014 sono operativi 126 sportelli, con un'ulteriore diminuzione di due dipendenze rispetto all'anno precedente; continua quindi il trend negativo in atto dal 2012.

Il calo del numero di sportelli riguarda la sola Area del Golfo, mentre le altre subaree restano assolutamente invariate; di conseguenza si ridimensiona il peso di tale area sul totale provinciale. La maggior concentrazione di sportelli bancari – 65, pari al 51,6% del totale provinciale – resta comunque nell'Area del Golfo, seguita dalla Val di Magra con 31 sportelli (24,6% del totale) dalla Media e Bassa Val di Vara (13 sportelli, pari al 10,3% del totale), dalla Riviera con 12 sportelli (9,5% del totale) e dall'Alta Val di Vara con 5 sportelli (pari al 4% del totale).

Tab.n.1/cr - Sportelli bancari in provincia della Spezia per subarea - anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014	Peso %
Area del Golfo	74	77	70	67	65	51,6
Val di Magra	33	35	33	31	31	24,6
Alta Val di Vara	5	5	5	5	5	4,0
Media e Bassa Val di Vara	13	13	13	13	13	10,3
Riviera	12	11	12	12	12	9,5
Provincia	137	141	133	128	126	100,0

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Banca d'Italia)

La densità degli sportelli rispetto alla popolazione (sportelli ogni 1000 abitanti), seppur inferiore al dato del Nord Ovest, è più elevata nella provincia spezzina rispetto alla media nazionale e all'intera regione Liguria; questo a conferma di una capillare e consolidata presenza bancaria sul territorio provinciale.

Tab.n.2/cr - Sportelli bancari per mille residenti - 31/12/2014

	Sportelli	Sportelli per 1.000 res.
La Spezia	126	0,57
Liguria	857	0,54
Nord Ovest	9.450	0,59
Italia	30.740	0,51

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Banca d'Italia e ISTAT)

Analizzando le caratteristiche strutturali del settore creditizio in base alle classi dimensionali, distinte rispettivamente in banche "grandi", "maggiori", "medie", "piccole" e "minori", risulta una forte prevalenza nella nostra Provincia di banche piccole (56 sportelli, che rappresentano il 44,4% del totale), seguite dalle medie (36 sportelli, pari al 28,6%) e dalle maggiori (29 sportelli, pari al 23,0%).

Tab.n.3/cr - Sportelli bancari in provincia della Spezia per gruppi dimensionali di banche - 31/12/2014

Gruppo dimensionale	N. sportelli	Peso %
Banche maggiori	29	23,0
Banche medie	36	28,6
Banche minori	5	4,0
Banche piccole	56	44,4
Totale	126	100,0

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Banca d'Italia)

Inoltre, se analizziamo gli sportelli per gruppi istituzionali di banche, si può notare una netta prevalenza delle Banche S.P.A., che nel contesto provinciale hanno 110 sportelli, pari al 87,3% del totale.

Tab.n.4/cr - Sportelli bancari in provincia della Spezia per gruppi istituzionali di banche - 31/12/2014

Gruppo istituzionale	N. sportelli	Peso %
Banche s.p.a.	110	87,3
Banche Popolari Cooperative	13	10,3
Banche di Credito Cooperativo	2	1,6
Filiali di banche estere	1	0,8
Totale	126	100,0

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Banca d'Italia)

ATM e POS

Per valutare il grado di automatizzazione dei pagamenti nel corso del tempo può essere interessante analizzare il numero di ATM e il numero di POS a livello territoriale.

Gli *ATM*, come noto, sono apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.

Per *POS* (Points Of Sale) si intendono invece le apparecchiature automatiche di pertinenza della banca segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono effettuare l'addebito automatico sul proprio conto bancario a fronte del pagamento dei beni o dei servizi acquistati e l'accredito sul conto intestato all'esercente tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di un altro ente, dalla stessa banca segnalante o dal gruppo di banche che offre il servizio.

In provincia della Spezia, alla data del 31 dicembre 2014, risultano 191 ATM e 7.933 POS attivi; se si rapportano i valori assoluti al numero dei residenti si evidenzia per la provincia spezzina un elevato livello di automatizzazione dei pagamenti, con valori sempre superiori a tutte le macro-aree di riferimento.

Tab.n.5/cr - POS e ATM attivi per 1.000 residenti al 31/12/2014

		La Spezia	Liguria	Nord Ovest	Italia
Valori assoluti	Atm	191	1.130	13.215	40.529
	Pos	7.933	53.769	491.988	1.792.232
Valori per mille residenti	Atm	0,9	0,7	0,8	0,7
	Pos	35,7	33,9	30,5	29,5

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Istat e Banca d'Italia)

L'attività degli intermediari finanziari ¹

I prestiti bancari

Al 31 dicembre 2014 i prestiti bancari in essere a clienti residenti in provincia della Spezia ammontavano a 4.543 milioni di euro, assorbiti per il 49% dalle società non finanziarie e per il 45,2% dalle famiglie.

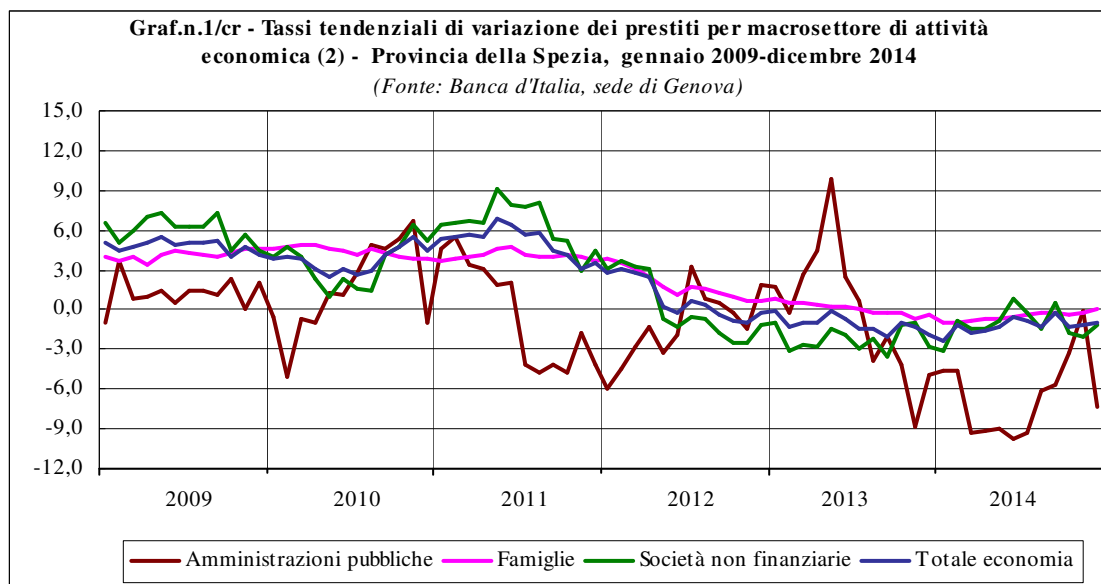
¹ Per approfondimenti consultare le note metodologiche allegate alla pubblicazione Economie regionali, *L'Economia della Liguria*, consultabile sul sito della Banca d'Italia

Tab.n.6/cr - Impieghi in provincia della Spezia per macrosettore economico al 31/12/2014. Migliaia di euro

	Valori assoluti	Composizione %
Amministrazioni pubbliche	248.331	5,5
Società finanziarie diverse da IFIM	18.056	0,4
Società non Finanziarie	2.225.371	49,0
Famiglie	2.051.868	45,2
Clientela ordinaria residente *	4.543.624	100,0

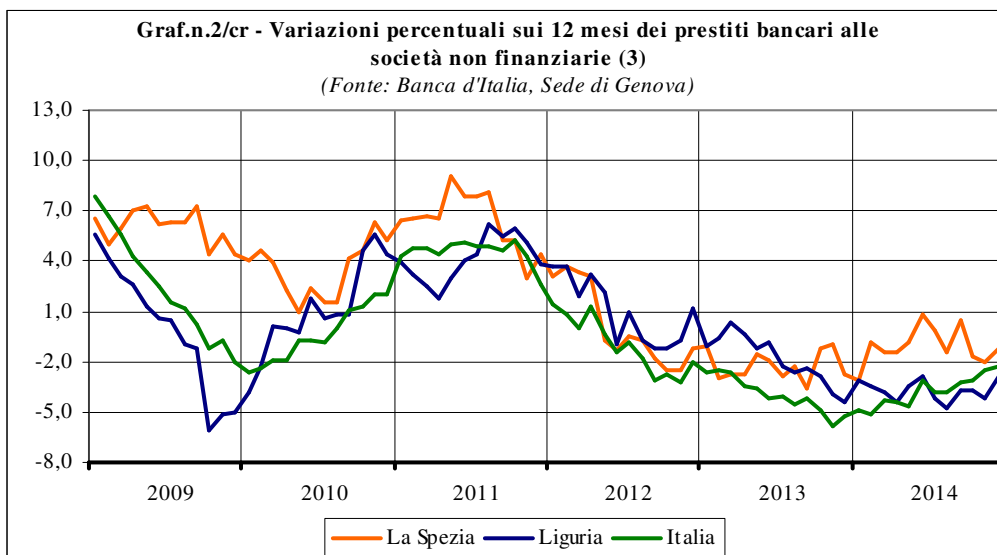
(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Banca d'Italia)

L'andamento dei tassi tendenziali di variazione dei prestiti per macrosettore evidenzia per la nostra provincia un andamento dei prestiti sostanzialmente stabile su valori negativi, decisamente sfavorevole per le amministrazioni pubbliche, mentre le società non finanziarie (che trainano l'andamento del totale dell'economia) nel corso dell'ultimo anno hanno presentato tassi annuali di variazione costantemente leggermente migliori rispetto all'anno precedente; la linea delle famiglie, scesa sotto lo zero nella seconda parte del 2013, rimane negativa.

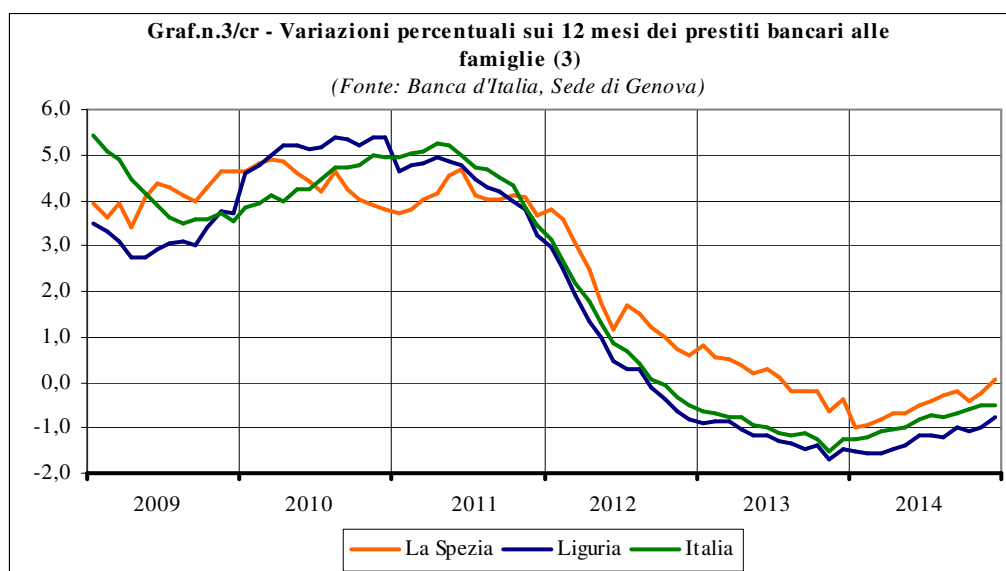


Per il confronto con le macroaree i dati disponibili sono solo regionali (forniti dalla Sede di Genova della Banca d'Italia) e nazionali (dal Supplemento al bollettino statistico). Il confronto delle variazioni relative alle società non finanziarie mostra il perdurare della situazione di sofferenza già evidenziata nel 2013, con tassi nell'ultimo anno quasi esclusivamente negativi e valori nazionali e regionali sempre inferiori rispetto a quelli della nostra provincia.

² dati corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni. Le famiglie includono le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate; il totale include anche le società finanziarie.

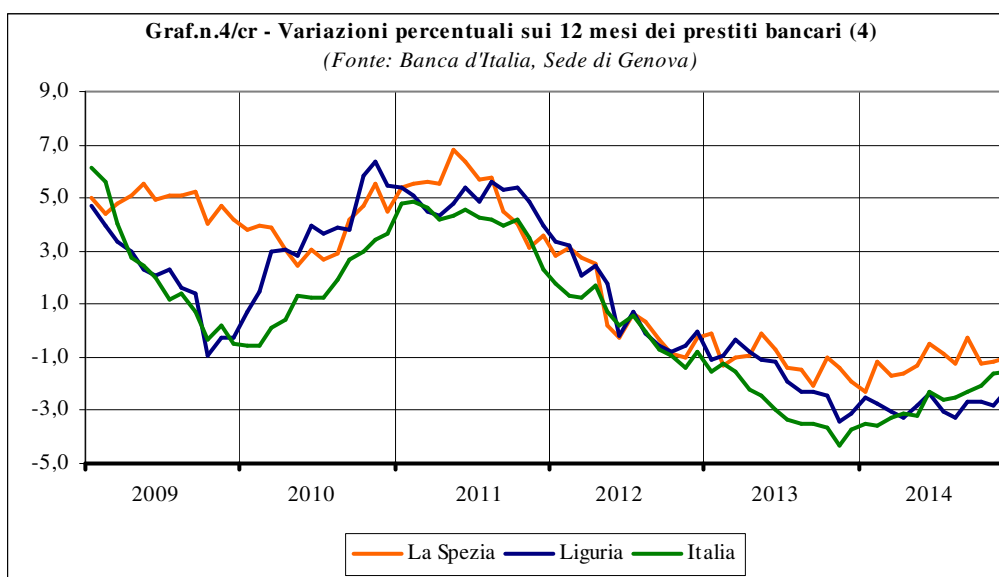


Anche per quanto attiene alle famiglie il confronto mostra una situazione di maggior difficoltà per la Regione e l'Italia; anche in questo caso tuttavia le linee, pur rimanendo su valori negativi, sembrano mostrare segni di lievissima ripresa.



Il totale dei prestiti (che include in questo caso anche le società finanziarie) manifesta un trend analogo per le aree confrontate, con performances nell'ultimo anno migliori per la provincia spezzina rispetto alle macroaree, anche se, come già evidenziato, sempre negative. In generale le linee sembrano evidenziare uno stop al costante decremento degli ultimi anni.

³ dati corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni



Per la provincia della Spezia e per la regione Liguria i dati si possono aprire ad un diverso dettaglio, dividendo il mondo delle imprese (che correttamente comprende in questo caso le famiglie produttrici) da quello delle sole famiglie consumatrici. I valori assoluti degli impieghi provinciali al 31/12/2014 diventano in quest'ottica quelli riprodotti nella seguente tabella:

Tab.n.7/cr - Impieghi in provincia della Spezia per macrosettore economico al 31/12/2014. Migliaia di euro

	Valori assoluti	Composizione %
Amministrazioni pubbliche	248.331	5,5
Società finanziarie diverse da IFIM	18.056	0,4
Totale imprese di cui:	2.502.555	55,1
<i>Società non Finanziarie (al netto della sezione U)</i>	2.225.371	
<i>Famiglie produttrici</i>	277.184	
Famiglie consumatrici	1.774.684	39,1
Clientela ordinaria residente *	4.543.624	100,0

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Banca d'Italia)

Considerando da questo punto di vista le variazioni percentuali sui dodici mesi dei prestiti bancari per la provincia della Spezia si evidenzia che nella nostra provincia i tassi annuali più pesanti sono relativi alle società finanziarie ed assicurative, che tuttavia - dato il basso peso percentuale sul totale degli impieghi - contribuiscono in misura minima alla variazione globale. Ben più rilevanti per l'economia nel complesso appaiono invece i tassi relativi alle imprese, che manifestano nel corso dell'anno un certo miglioramento, arrivando in alcuni mesi a valori positivi per le imprese medio-grandi. Ciò invece non si verifica mai nel corso del 2014 per le imprese piccole, che nelle variazioni presentano quasi costantemente valori maggiormente negativi. Peggiora l'andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici, che per la prima volta negli ultimi anni scendono per larga parte dell'anno al di sotto dello zero.

⁴ dati corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni. Il totale include anche le società finanziarie

Tab.n.8/cr - Variazioni tendenziali dei prestiti bancari per settore di attività economica. Provincia della Spezia

	Settore privato								
	Amm. pubbliche	Totale settore privato	Soc. finanziarie e assicurative (banche escluse)	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale economia
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici		
Dic. 2012	1,9	-0,4	-8,0	-1,3	-1,2	-1,7	-2,4	1,1	-0,2
Dic. 2013	-4,9	-1,7	-18,1	-2,9	-2,4	-4,9	-3,5	0,1	-1,9
Mar. 2014	-9,3	-1,2	-14,9	-1,5	-1,1	-3,2	-2,3	-0,6	-1,7
Giu. 2014	-9,7	0,1	-15,4	0,6	1,4	-2,4	-1,2	-0,4	-0,5
Set. 2014	-5,7	0,1	-17,0	0,2	1,1	-3,3	-2,2	0,1	-0,2
Dic. 2014	-7,3	-0,6	-12,0	-1,0	-1,1	-0,9	0,5	0,0	-1,0

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Banca d'Italia, Sede di Genova)

Il confronto con la regione Liguria del dato relativo alle imprese per dimensione d'impresa che si legge nella tabella n. 9/cred mostra poi che nel 2014 le imprese, soprattutto le medio-grandi, nell'insieme della Regione hanno subito una riduzione del credito più decisa che nella nostra provincia.

Tab.n.9/cr - Variazioni percentuali sui 12 mesi dei prestiti bancari alle imprese per dimensione di impresa. Provincia della Spezia e Regione Liguria

	medio-grandi		piccole e famiglie produttrici		totale	
	La Spezia	Liguria	La Spezia	Liguria	La Spezia	Liguria
	Dic. 2012	-1,2	1,6	-1,7	-2,3	-1,3
Dic. 2013	-2,4	-4,4	-4,9	-4,3	-2,9	-4,3
Mar. 2014	-1,1	-3,9	-3,2	-3,5	-1,5	-3,8
Giu. 2014	1,4	-2,8	-2,4	-2,6	0,6	-2,8
Set. 2014	1,1	-3,7	-3,3	-3,2	0,2	-3,6
Dic. 2014	-1,1	-2,7	-0,9	-2,7	-1,0	-2,7

(Fonte: Banca d'Italia, Sede di Genova)

I nuovi finanziamenti

All'interno dei prestiti bancari una voce di particolare interesse è il flusso dei nuovi finanziamenti, soprattutto quelli oltre il breve termine, (oltre un anno) che le banche erogano alla clientela. Lo stock dei nuovi finanziamenti erogati nel corso del 2014 per investimenti effettuati nella provincia spezzina ammonta a 854,62 milioni di euro, suddivisi dalla Banca d'Italia a seconda della destinazione economica come risulta dalla sottostante tabella n.10/cre:

Tab.n.10/cr - Flussi di nuovi finanziamenti oltre il breve termine per destinazione dell'investimento. Provincia della Spezia, anno 2014

Destinazione economica dell'investimento	Migliaia di Euro
Investim.non finanz.:costruzioni -abitazioni	21.377
Investim.non finanz.:costruzioni -opere del genio civile	280
Altri investimenti: acquisto immobili -abitazioni famiglie consumatrici	105.066
Altri investimenti: acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie consum.	33.637
Altri investimenti: investimenti finanziari	24.272
Altri investimenti: altre destinazioni	441.159
Investimenti in costruzioni - fabbricati non residenziali	5.571
Investimenti in macchine, attrezz. , mezzi di trasporto e prodotti vari	101.293
Acquisto di immobili diversi da abitazioni di famiglie consumatrici	21.964
Totale	754.619

(Fonte: Banca d'Italia)

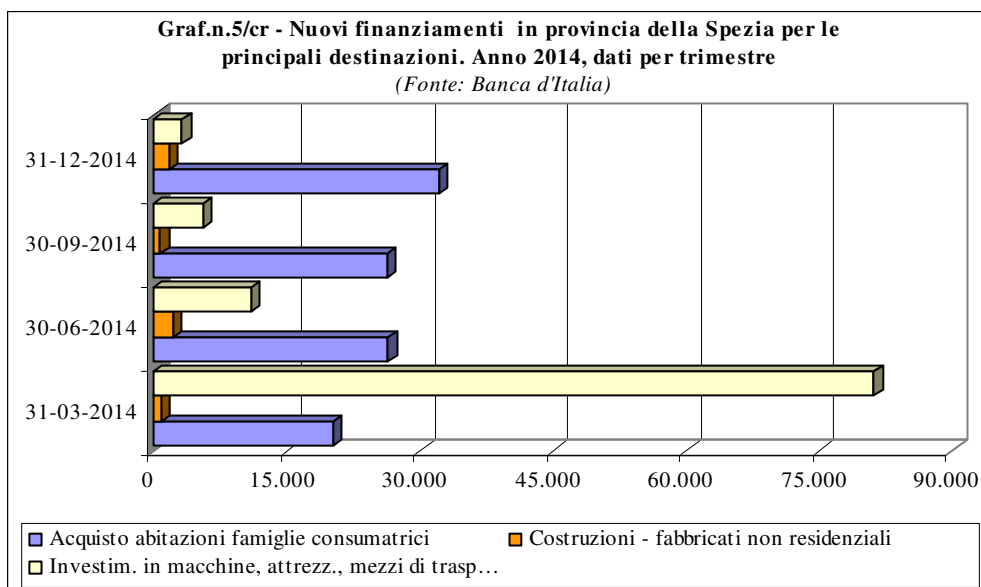
Il confronto della composizione percentuale dei nuovi finanziamenti con le macroaree evidenzia per la provincia della Spezia e per tutta la Liguria una maggior incidenza degli investimenti delle famiglie consumatrici, sia per acquisto di abitazione (per La Spezia è più che doppia rispetto al Nord Ovest, 13,9% contro il 6,7%) che per acquisto di beni durevoli (anche in questo caso il peso per La Spezia è più che doppio rispetto al Nord Ovest). Anche l'acquisto di altri immobili ha un peso maggiore alla Spezia (2,9%) e in Liguria (4,9%) rispetto alla ripartizione e all'Italia (rispettivamente 1,5% e 1,6%). Di contro sia in Provincia che nella Regione è più bassa l'incidenza degli investimenti in costruzione di fabbricati non residenziali, e soprattutto degli investimenti finanziari e degli investimenti in altre destinazioni. Da notare il notevole peso che hanno nella provincia spezzina nel 2014 gli investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto (superiore al valore corrispondente di tutte le macroaree).

Tab.n.11/cr - Composizione % dei nuovi finanziamenti oltre il breve termine per destinazione dell'investimento. Anno 2014

	La Spezia	Liguria	Nord Ovest	Italia
Investim.non finanz.:costruzioni -abitazioni	2,8	2,3	2,8	2,7
Investim.non finanz.:costruzioni -opere del genio civile	0,0	0,1	0,1	0,1
Altri investimenti: acquisto immobili -abitazioni famiglie consumatrici	13,9	12,7	6,7	7,2
Altri investimenti: acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie consum.	4,5	3,4	1,8	2,4
Altri investimenti: investimenti finanziari	3,2	5,1	9,5	6,4
Altri investimenti: altre destinazioni	58,5	62,0	65,2	68,9
Investimenti in costruzioni - fabbricati non residenziali	0,7	1,3	1,7	1,8
Investimenti in macchine, attrezz. , mezzi di trasporto e prodotti vari	13,4	8,2	10,7	9,1
Acquisto di immobili diversi da abitazioni di famiglie consumatrici	2,9	4,9	1,5	1,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(Fonte: Banca d'Italia)

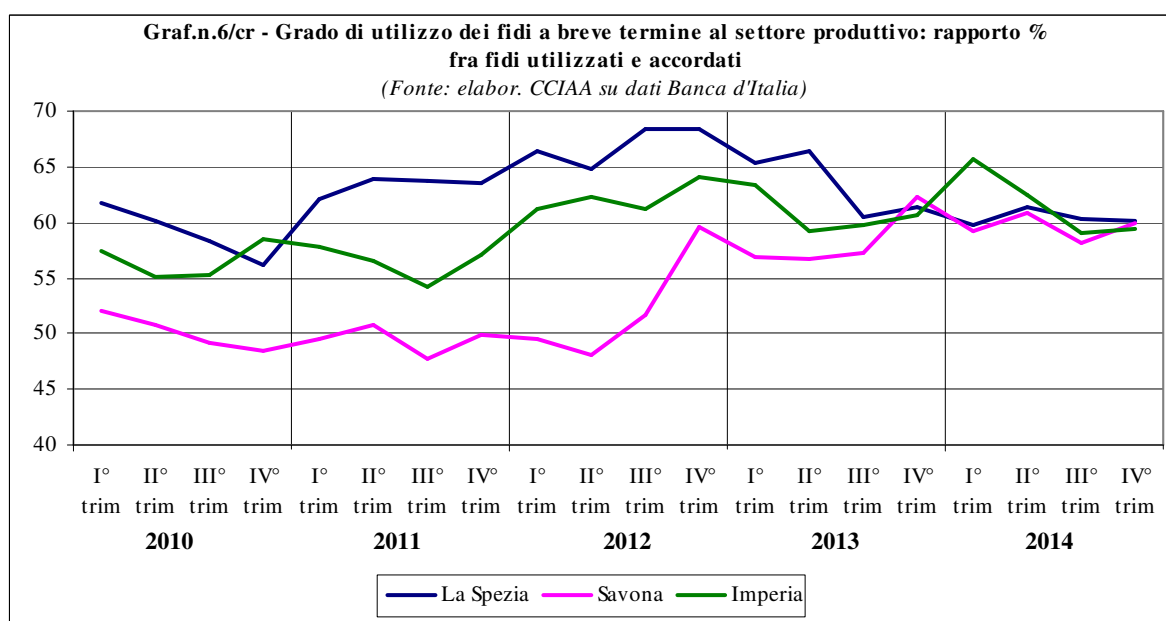
Se apriamo per trimestre i valori dei nuovi finanziamenti per le destinazioni più significative degli investimenti vediamo un'impennata dei citati investimenti in macchinari, attrezzature... nel primo trimestre dell'anno, laddove negli altri trimestri i valori tornano in linea con quelli del 2013.



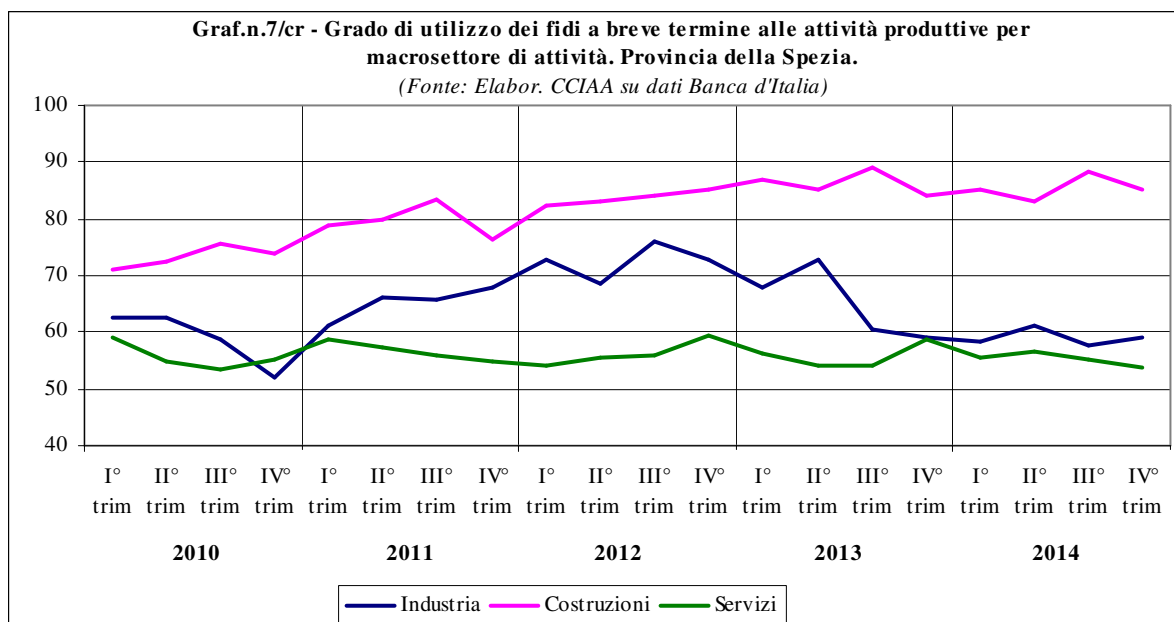
L'utilizzo dei fidi

Un indicatore importante per misurare la tensione tra offerta e domanda di credito è il grado di utilizzo dei fidi accordati, cioè il rapporto percentuale tra il fido utilizzato e quello accordato dagli Istituti di credito. L'indicatore ha chiaramente senso solo per i fidi a breve termine ed è inversamente correlato alla dimensione di impresa; pertanto il confronto territoriale viene effettuato fra territori simili (le province liguri ad eccezione del capoluogo; si omette anche il dato medio regionale il cui andamento è evidentemente trainato da Genova). Inoltre, poiché i dati sono rilevati solo oltre la soglia dei 30mila euro l'analisi viene limitata ai fidi concessi alle società non finanziarie.

L'analisi di medio periodo evidenziata nel grafico sottostante mostra che nella nostra provincia i fidi alle attività produttive fino al 2013 sono stati globalmente utilizzati in misura maggiore rispetto alle altre province liguri, ma nella parte finale del 2013 La Spezia ha diminuito in misura ragguardevole la percentuale di utilizzo, che per tutto il 2014 è rimasta su valori stabili intorno al 60%.



Se si apre il dato della nostra provincia a seconda dell'attività economica delle imprese che fruiscono dei fidi si palesa come le attività di costruzioni, nei cinque anni presi in considerazione, abbiano accresciuto il livello di utilizzo dei fidi, che anche nel 2014 ha sfiorato l'89%. Le attività industriali invece sembrano aver iniziato un trend decrescente che le ha mantenute per buona parte del 2014 al di sotto del 60%, mentre i servizi sono rimasti per tutto il periodo su livelli più omogenei e meno elevati.



I tassi di interesse

Per quanto riguarda i tassi a breve termine, la rilevazione effettuata dalla Banca d'Italia ha una soglia (75mila euro) che la rende inadatta per un'analisi sulle famiglie consumatrici, per cui anche in questo caso l'osservazione può essere attuata solo sui crediti concessi al totale della clientela residente (con esclusione delle società finanziarie) e alle imprese. Inoltre anche i tassi di interesse sono influenzati dalla dimensione di impresa, per cui il confronto territoriale viene effettuato con le sole province liguri.

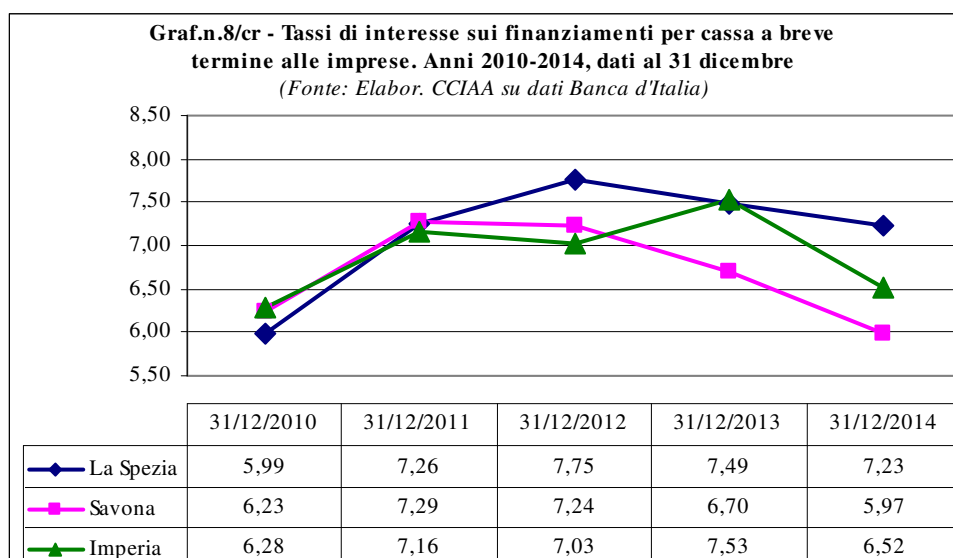
I tassi di interesse sull'insieme dei finanziamenti per cassa a breve termine (tassi su rischi autoliquidanti e a revoca) al 31 dicembre 2014 sono ancora una volta più alti alla Spezia rispetto alle altre province a confronto (di 1,27 punti nel confronto con Savona e di 0,67 punti rispetto ad Imperia); i tassi inoltre sono scesi per tutte e tre le province ma per la nostra provincia in misura decisamente inferiore, allargando la differenza con Savona ed Imperia.

Tab.n.12/cr - Tassi di interesse sui finanziamenti per cassa a breve termine. 31/12/2014

Provincia	Tasso
La Spezia	7,18
Savona	5,91
Imperia	6,51

(Fonte: Banca d'Italia)

Se si focalizza l'attenzione sui finanziamenti alle imprese e si guardano i dati sul medio periodo, si evidenzia come la nostra provincia, partita da tassi inferiori alle altre alla fine del 2010, abbia poi subito un incremento maggiore nel biennio 2011-2012, per poi scendere a valori comunque superiori a quelli di partenza ed assestarsi alla fine del 2014 su un tasso superiore ai 7 punti, mentre Imperia e soprattutto Savona rimangono decisamente su valori inferiori.



Se poi si aprono i tassi praticati dagli Istituti di credito alla fine del 2014 a seconda del tipo di rischio fra autoliquidanti (anticipi su fatture) e a revoca (scoperti di conto) si vede che i tassi spezzini sono i più alti per entrambe le tipologie; in particolare la nostra provincia supera di quasi 1,4 punti Imperia per gli anticipi su fatture (per i quali il tasso provinciale è addirittura cresciuto) e di oltre 2,3 punti Savona per gli scoperti di conto.

Tab.n.13/cr - Tassi di interesse sui finanziamenti per cassa a breve termine alle imprese. 31/12/2014

	Anticipi su fatture	Scoperti di conto	Totale finanziamenti alle imprese
La Spezia	6,05	8,30	7,23
Savona	5,76	5,98	5,97
Imperia	4,69	7,47	6,52

(Fonte: Banca d'Italia)

Per quanto attiene invece ai tassi a medio lungo termine (rischi a scadenza), la soglia dei 75.000 euro è meno influente, poiché molti sono i mutui che la superano; i dati possono quindi essere utilizzati anche per confronti sulle famiglie consumatrici.

Al 31/12/2014 i tassi **medi** sui finanziamenti a medio-lungo termine vedono per la provincia spezzina i valori più bassi fra quelli a confronto per le famiglie consumatrici ed i più alti per le imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici); ne risulta per il totale dei residenti (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie) il tasso più alto.

Tab.n.14/cr - Tassi di interesse sui finanziamenti a medio-lungo termine (tassi medi su vecchie e nuove operazioni) - 31/12/2014

	Famiglie consumatrici	Imprese	Totale (escluse le IFIM)
La Spezia	2,78	3,41	3,16
Savona	2,89	2,79	2,80
Imperia	3,04	3,20	3,13

(Fonte: Banca d'Italia)

Va tuttavia tenuto presente che i tassi riportati nella tabella n. 14/cre sono tassi medi, comprendenti vecchie e nuove operazioni; per avvicinarsi alle reali condizioni di mercato correnti si può utilizzare il TAEG (tasso effettivo annuo globale) che però è significativo solo fino al livello regionale. Il TAEG osservato al 31/12/14 mostra che il taeg per l'acquisto di abitazioni delle famiglie è a tale data inferiore in Liguria rispetto alla Ripartizione ed all'Italia, mentre quello per le imprese è stato il più alto di tutti.

Tab.n.15/cr - Taeg sui finanziamenti a medio-lungo termine - Data osservazione: 31/12/2014

	Famiglie (per acquisto abitazione)	Imprese
Liguria	3,02	3,57
Nord Ovest	3,35	2,83
Italia	3,54	3,10

(Fonte: Banca d'Italia)

La qualità del credito: i tassi di decadimento

Per valutare la solvibilità di coloro che hanno contratto debiti con le banche (e quindi la rischiosità per le banche nel concedere prestiti alla clientela) si può utilizzare il tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa, cioè il rapporto percentuale fra i finanziamenti passati a sofferenza in un determinato periodo e lo stock dei finanziamenti in essere all'inizio del periodo. Per quanto riguarda gli importi dei finanziamenti passati a sofferenza nel corso del 2014 La Spezia presenta un tasso di decadimento decisamente contenuto sia per quanto riguarda le famiglie consumatrici (0,80%) che prendendo a riferimento le imprese (3,40%); quest'ultimo dato è particolarmente rilevante nel confronto con il 2013 poiché in tale anno era pari all'11,45%.

Tab.n.16/cr - Tasso di decadimento: importo dei finanziamenti passati a sofferenza nel corso dell'anno per tipologia di clientela (periodo: 01/01/2013 - 31/12/2014)

	Imprese	Famiglie consumatrici, istituz.soc. private e dati non classificabili	Clientela ordinaria residente (5)
La Spezia	3,40	0,80	2,23
Liguria	3,67	1,22	2,57
Nord Ovest	3,49	1,19	1,99
Italia	4,28	1,32	2,68

(Fonte: Banca d'Italia)

Anche ponendo l'attenzione sul numero anziché sull'importo dei finanziamenti passati a sofferenza, i valori spezzini appaiono i meno gravosi fra le aree poste a confronto, a significare che anche il numero di imprese in dissesto a livello provinciale è limitato.

Tab.n.17/cr - Tasso di decadimento: numero di finanziamenti passati a sofferenza nel corso dell'anno per tipologia di clientela (periodo: 01/01/2014 - 31/12/2014)

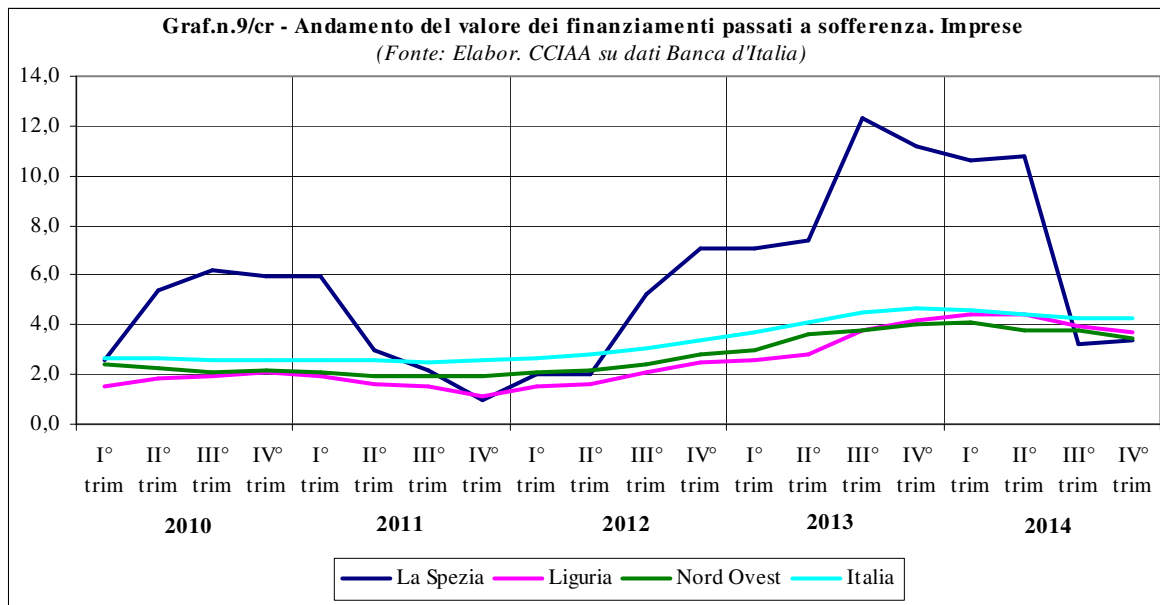
	Imprese e famiglie produttrici	Famiglie consumatrici, istituz.soc. private e dati non classificabili	Clientela ordinaria residente (5)
La Spezia	2,75	0,79	1,27
Liguria	3,00	0,98	1,45
Nord Ovest	2,92	0,99	1,45
Italia	3,35	1,13	1,68

(Fonte: Banca d'Italia)

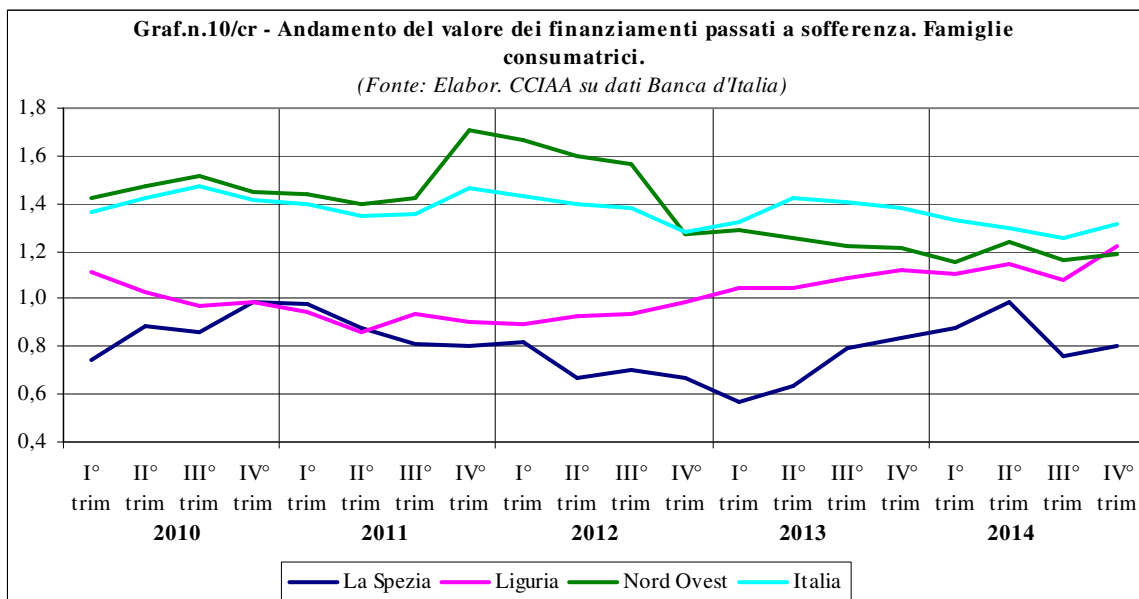
Il grafico che segue mostra l'andamento del valore dei finanziamenti alle imprese passati a sofferenza negli ultimi 5 anni ed evidenzia le difficoltà che il mondo delle imprese sta attraversando: le linee di tutti i territori sono tendenzialmente in crescita; in particolare quella spezzina presenta un andamento molto altalenante, con un'impennata nella parte finale del 2013. Il 2014 vede invece un ridimensionamento del problema: a dicembre il flusso di nuove sofferenze

⁵ escluse le istituzioni finanziarie monetarie

rettificate in rapporto ai prestiti vivi scende al 3,4%, tornando su valori prossimi (anzi, lievemente inferiori) a quelli delle macroaree di riferimento.



Per quanto attiene alle famiglie consumatrici invece la linea della Spezia si mantiene per tutto il periodo considerato al di sotto delle altre, sempre inferiore all'1%, e sembra manifestare una migliore tenuta delle famiglie spezzine rispetto alla crisi.



La raccolta bancaria

Al 31 dicembre 2014 lo stock dei depositi bancari dei clienti residenti in provincia della Spezia ammontavano a circa 4.206 milioni di euro, attribuibili per l'83,7% alle famiglie consumatrici e per il 12,6% alle imprese.

Tab.n.18/cr - Depositi (per loc.ne della clientela) per macrosettore economico al 31/12/2013. Provincia della Spezia, Migliaia di euro

	Valore	Composizione %
Amministrazioni pubbliche	34.939	0,8
Famiglie consumatrici	3.518.735	83,7
Società non Finanziarie e famiglie produttrici	528.940	12,6
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	37.061	0,9
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	65.623	1,6
Unità non classificabili e non classificate	21.072	0,5
Clientela ordinaria residente (1)	4.206.370	100,0

(Fonte: Banca d'Italia)

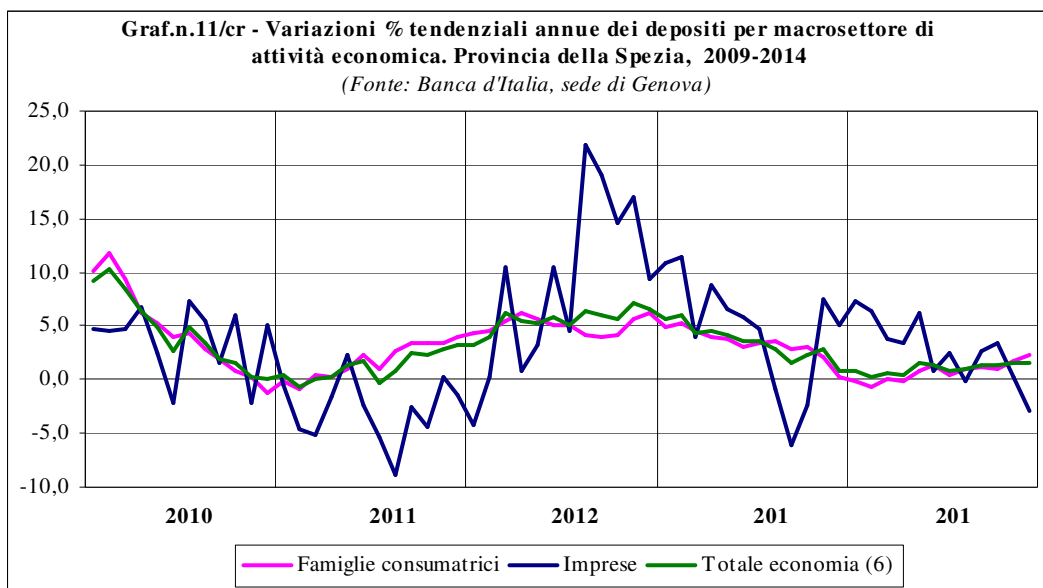
Se colleghiamo il valore dei depositi delle famiglie consumatrici alla popolazione residente possiamo ricavare il valore pro-capite: quello spezzino è anche per il 2014 superiore a quello medio italiano, ma inferiore a quello della regione e della ripartizione.

Tab.n.19/cr - Depositi bancari delle famiglie consumatrici pro-capite (per local.ne della clientela) al 31/12/2013 e 2014.

	Depositi pro-capite in euro		Numero indice (a)	
	2013	2014	2013	2014
La Spezia	15.661	15.844	1,11	1,10
Liguria	16.124	16.679	1,14	1,16
Nord Ovest	16.444	16.830	1,16	1,17
Italia	14.152	14.408	1,00	1,00

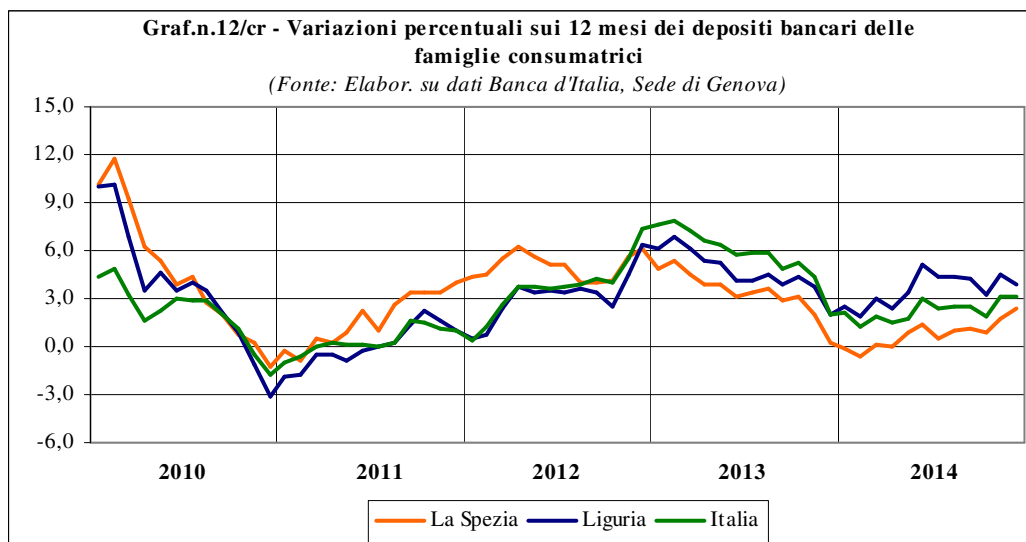
(a) numero indice - base: deposito pro capite nazionale = 1
(Fonte: elab. CCIAA su dati Banca d'Italia e ISTAT)

Se esaminiamo le variazioni dei depositi provinciali di famiglie e imprese sui dodici mesi si costruisce il grafico n.11/cr dal quale si vede che le variazioni dei depositi delle famiglie consumatrici (che, dato l'elevato peso percentuale, trainano il totale dell'economia) sono scese nella seconda parte del 2013 e nei primi mesi del 2014 fino a valori negativi, per poi manifestare una lieve ripresa nella seconda parte dell'anno. I depositi delle imprese, che presentano sempre molte oscillazioni, poco influiscono sull'andamento globale.

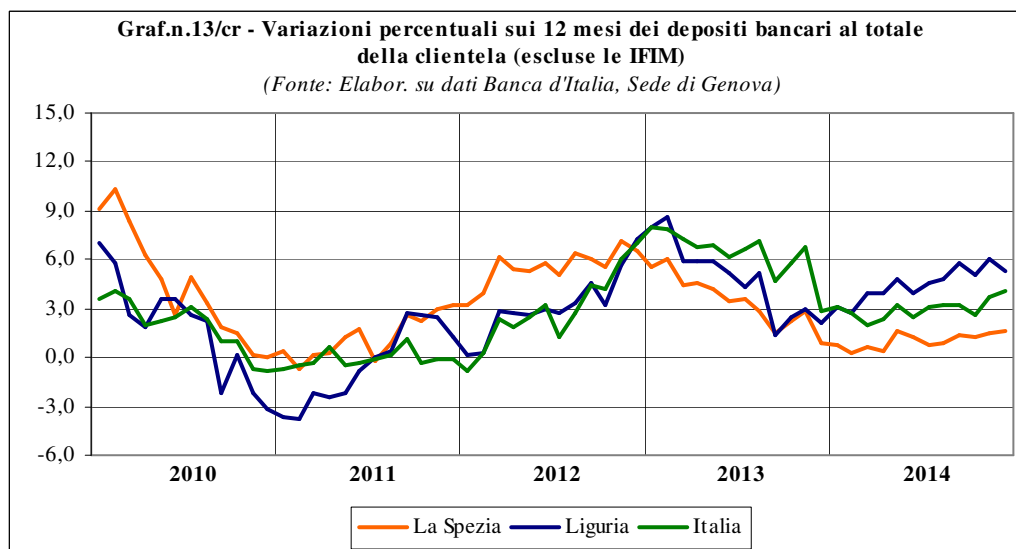


⁶ escluse le IFIM

Il confronto territoriale con le macroaree (possibile solo per Liguria e Italia) per i depositi delle famiglie consumatrici mostra andamenti simili in tutto il periodo; le variazioni relative alla nostra provincia tuttavia, rimaste quasi sempre fino agli ultimi mesi del 2012 superiori a quelle delle macroaree, scendono poi al di sotto e vi rimangono per tutti gli ultimi due anni, toccando nella prima parte del 2014 valori negativi.



Il trend delle variazioni dei depositi delle famiglie consumatrici si ripropone ovviamente nelle variazioni sul totale dell'economia (che in questo caso esclude le IFIM): anche in questo caso le variazioni spezzine, pur se sempre positive, restano per tutto il 2014 su valori minimi e al di sotto di quelle delle macroaree.



Protesti

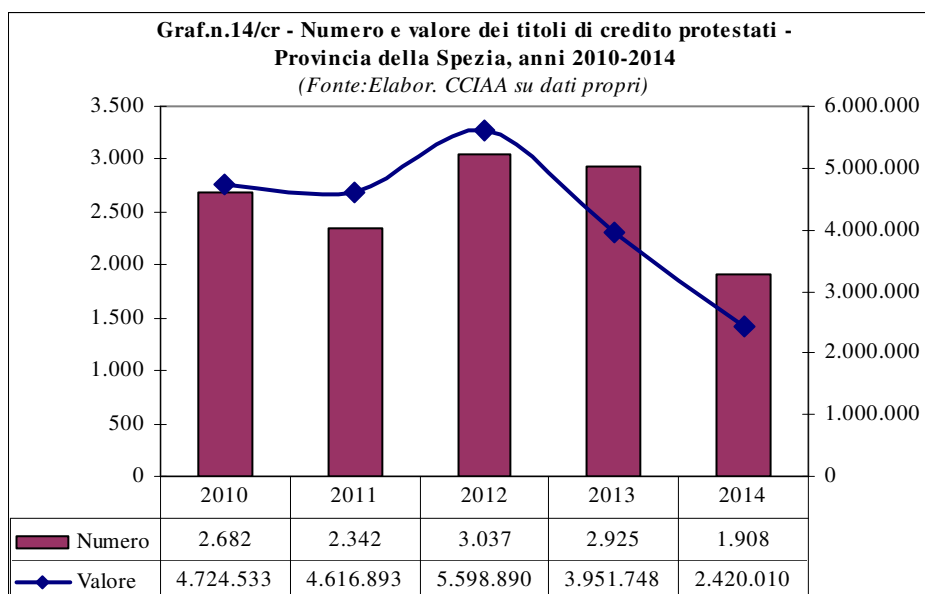
Un altro indicatore dello stato di "salute" dell'economia è rappresentato dai titoli di credito che, non andati a buon fine, vengono protestati.

Nell'anno 2014, come si vede nella tabella sotto riprodotta, i titoli di credito diminuiscono tutti sia in termini di numero, sia in termini di valore, particolarmente le tratte non accettate. In generale rispetto al picco del 2012 il numero dei titoli protestati si riduce di un terzo circa ed il valore è più che dimezzato.

Tab.n.20/cr - Titoli di credito protestati - Provincia della Spezia - anni 2013/2014

	Numero dei titoli protestati			Valore dei titoli protestati		
	Cambiali	Tratte non accettate	Assegni	Cambiali	Tratte non accettate	Assegni
2013	2.548	112	265	2.762.993	125.184	1.063.571
2014	1.650	41	217	1.541.589	28.135	850.285
Var: %	-35,2	-63,4	-18,1	-44,2	-77,5	-20,1

(Fonte: elab. CCIAA La Spezia su dati propri)



Tab.n.1all/cr - Graduatoria delle province in ordine crescente di tasso di interesse a breve termine applicato al 31/12/2014

Grad.	Province	Tassi al 31.12.2013	Tassi al 31.12.2014	Differenza	Grad.	Province	Tassi al 31.12.2013	Tassi al 31.12.2014	Differenza
1	Caltanissetta	7,69	6,40	-1,3	56	Rimini	6,24	5,76	-0,5
2	Isernia	8,05	6,76	-1,3	57	Bologna	5,39	4,93	-0,5
3	Napoli	7,44	6,34	-1,1	58	Barletta-Andria-Trani	8,34	7,88	-0,5
4	Crotone	10,09	9,03	-1,1	59	Treviso	5,32	4,87	-0,5
5	Ascoli Piceno	7,39	6,35	-1,0	60	Trapani	8,92	8,47	-0,4
6	Alessandria	6,13	5,09	-1,0	61	Bolzano	4,88	4,43	-0,4
7	Pisa	7,07	6,08	-1,0	62	Parma	5,58	5,15	-0,4
8	Imperia	7,49	6,51	-1,0	63	Vercelli	6,22	5,79	-0,4
9	Pavia	7,00	6,03	-1,0	64	Taranto	7,93	7,53	-0,4
10	Lodi	6,69	5,72	-1,0	65	Trento	5,49	5,09	-0,4
11	Prato	7,33	6,37	-1,0	66	Varese	6,32	5,92	-0,4
12	Aosta	6,13	5,29	-0,8	67	Pordenone	5,48	5,10	-0,4
13	Pistoia	6,63	5,79	-0,8	68	Forli'	6,00	5,62	-0,4
14	Cremona	6,25	5,42	-0,8	69	Palermo	7,50	7,13	-0,4
15	Messina	9,00	8,18	-0,8	70	Ragusa	7,29	6,93	-0,4
16	Enna	8,41	7,59	-0,8	71	Belluno	6,24	5,89	-0,4
17	Venezia	6,53	5,75	-0,8	72	Agrigento	8,58	8,23	-0,3
18	Caserta	8,40	7,62	-0,8	73	Avellino	7,66	7,31	-0,3
19	Savona	6,67	5,91	-0,8	74	L'Aquila	8,18	7,84	-0,3
20	Reggio Emilia	5,60	4,86	-0,7	75	Terni	8,13	7,82	-0,3
21	Matera	6,98	6,24	-0,7	76	Lecco	5,56	5,25	-0,3
22	Arezzo	7,12	6,40	-0,7	77	Latina	7,43	7,12	-0,3
23	Cuneo	5,36	4,64	-0,7	78	Ogliastra	9,03	8,73	-0,3
24	Novara	6,21	5,52	-0,7	79	Ferrara	6,36	6,05	-0,3
25	Lucca	7,28	6,61	-0,7	80	La Spezia	7,48	7,18	-0,3
26	Sondrio	6,57	5,90	-0,7	81	Bari	6,99	6,70	-0,3
27	Roma	6,03	5,39	-0,6	82	Campobasso	7,52	7,22	-0,3
28	Livorno	8,57	7,94	-0,6	83	Cagliari	7,35	7,06	-0,3
29	Viterbo	7,42	6,81	-0,6	84	Modena	6,06	5,78	-0,3
30	Bergamo	6,06	5,46	-0,6	85	Perugia	7,48	7,20	-0,3
31	Biella	5,52	4,92	-0,6	86	Genova	6,05	5,78	-0,3
32	Brescia	5,87	5,28	-0,6	87	Chieti	7,19	6,92	-0,3
33	Monza-Brianza	6,40	5,81	-0,6	88	Fermo	6,72	6,47	-0,3
34	Brindisi	8,85	8,27	-0,6	89	Catanzaro	8,71	8,47	-0,2
35	Verona	6,10	5,52	-0,6	90	Lecce	8,25	8,03	-0,2
36	Ravenna	5,94	5,37	-0,6	91	Olbia-Tempio	9,06	8,83	-0,2
37	Potenza	7,65	7,08	-0,6	92	Cosenza	8,23	8,03	-0,2
38	Grosseto	9,34	8,78	-0,6	93	Teramo	7,43	7,23	-0,2
39	Macerata	6,55	6,00	-0,6	94	Siracusa	7,50	7,30	-0,2
40	Piacenza	6,24	5,69	-0,6	95	Pescara	7,31	7,13	-0,2
41	Como	6,12	5,57	-0,6	96	Vibo Valentia	8,39	8,24	-0,1
42	Firenze	6,06	5,52	-0,5	97	Frosinone	7,33	7,18	-0,1
43	Ancona	7,06	6,51	-0,5	98	Benevento	7,90	7,76	-0,1
44	Torino	5,95	5,42	-0,5	99	Catania	7,52	7,41	-0,1
45	Verbano Cusio Ossola	7,68	7,15	-0,5	100	Sassari	3,10	3,05	-0,1
46	Vicenza	5,55	5,02	-0,5	101	Reggio Calabria	8,46	8,42	0,0
47	Salerno	8,42	7,89	-0,5	102	Gorizia	6,74	6,70	0,0
48	Massa Carrara	7,83	7,30	-0,5	103	Nuoro	7,45	7,48	0,0
49	Pesaro e Urbino	6,80	6,28	-0,5	104	Foggia	8,00	8,09	0,1
50	Asti	7,01	6,50	-0,5	105	Medio Campidano	7,47	7,57	0,1
51	Mantova	5,69	5,18	-0,5	106	Carbonia-Iglesias	7,58	7,70	0,1
52	Siena	5,95	5,45	-0,5	107	Trieste	6,11	6,24	0,1
53	Milano	4,32	3,83	-0,5	108	Udine	5,28	5,49	0,2
54	Padova	6,01	5,54	-0,5	109	Oristano	7,02	7,26	0,2
55	Rovigo	6,52	6,05	-0,5	110	Rieti	7,61	8,09	0,5

(Fonte: Elabor. su dati Banca d'Italia)

Tab.n.1all/cr - Graduatoria delle province in ordine crescente di tasso di interesse a breve alle imprese applicato al 31/12/2014

Grad.	Province	Tassi al 31.12.2013	Tassi al 31.12.2014	Differenza	Grad.	Province	Tassi al 31.12.2013	Tassi al 31.12.2014	Differenza
1	Bolzano	4,99	4,48	-0,5	56	Ascoli Piceno	7,56	6,61	-1,0
2	Cuneo	5,42	4,71	-0,7	57	Trieste	6,20	6,63	0,4
3	Reggio Emilia	5,66	4,95	-0,7	58	Ancona	7,25	6,65	-0,6
4	Milano	5,61	5,02	-0,6	59	Isernia	8,17	6,73	-1,4
5	Biella	5,72	5,08	-0,6	60	Bari	7,13	6,91	-0,2
6	Treviso	5,66	5,11	-0,5	61	Gorizia	6,96	6,97	0,0
7	Alessandria	6,18	5,13	-1,0	62	Ragusa	7,46	7,00	-0,5
8	Pordenone	5,51	5,15	-0,4	63	Chieti	7,28	7,03	-0,2
9	Mantova	5,69	5,18	-0,5	64	Arezzo	7,88	7,13	-0,7
10	Parma	5,68	5,26	-0,4	65	Potenza	7,71	7,17	-0,5
11	Brescia	5,93	5,27	-0,7	66	Perugia	7,50	7,22	-0,3
12	Lecco	5,59	5,28	-0,3	67	Pescara	7,38	7,23	-0,2
13	Trento	5,73	5,32	-0,4	68	La Spezia	7,49	7,23	-0,3
14	Ravenna	5,91	5,36	-0,5	69	Teramo	7,44	7,25	-0,2
15	Cremona	6,23	5,38	-0,9	70	Oristano	7,03	7,30	0,3
16	Vicenza	5,86	5,42	-0,4	71	Viterbo	7,89	7,31	-0,6
17	Siena	5,93	5,42	-0,5	72	Latina	8,05	7,39	-0,7
18	Bologna	5,96	5,42	-0,5	73	Napoli	7,88	7,40	-0,5
19	Bergamo	6,19	5,58	-0,6	74	Frosinone	7,63	7,44	-0,2
20	Padova	6,07	5,60	-0,5	75	Avellino	7,77	7,46	-0,3
21	Verona	6,17	5,61	-0,6	76	Cagliari	7,75	7,48	-0,3
22	Torino	6,30	5,61	-0,7	77	Verbano Cusio Ossola	7,99	7,50	-0,5
23	Novara	6,44	5,62	-0,8	78	Massa Carrara	8,03	7,51	-0,5
24	Como	6,20	5,64	-0,6	79	Campobasso	7,80	7,54	-0,3
25	Forlì	6,01	5,64	-0,4	80	Catania	7,62	7,57	-0,1
26	Udine	5,37	5,68	0,3	81	Sassari	7,78	7,58	-0,2
27	Piacenza	6,36	5,72	-0,6	82	Medio Campidano	7,56	7,70	0,1
28	Lodi	6,76	5,75	-1,0	83	Palermo	8,01	7,74	-0,3
29	Rimini	6,29	5,77	-0,5	84	Taranto	8,08	7,74	-0,3
30	Pistoia	6,64	5,78	-0,9	85	Siracusa	7,83	7,75	-0,1
31	Vercelli	6,26	5,83	-0,4	86	Nuoro	7,73	7,86	0,1
32	Modena	6,15	5,87	-0,3	87	Terni	8,20	7,90	-0,3
33	Belluno	6,22	5,88	-0,3	88	Benevento	8,04	7,91	-0,1
34	Monza-Brianza	6,51	5,90	-0,6	89	Barletta-Andria-Trani	8,44	7,99	-0,5
35	Savona	6,70	5,97	-0,7	90	L'Aquila	8,32	7,99	-0,3
36	Venezia	6,74	5,98	-0,8	91	Salerno	8,58	8,01	-0,6
37	Varese	6,38	5,99	-0,4	92	Caserta	8,63	8,03	-0,6
38	Macerata	6,57	6,01	-0,6	93	Cosenza	8,31	8,13	-0,2
39	Rovigo	6,52	6,05	-0,5	94	Livorno	8,70	8,14	-0,6
40	Pavia	7,13	6,07	-1,1	95	Foggia	8,66	8,17	-0,5
41	Roma	6,84	6,08	-0,8	96	Carbonia-Iglesias	7,86	8,17	0,3
42	Pisa	7,11	6,12	-1,0	97	Lecce	8,42	8,24	-0,2
43	Sondrio	6,63	6,12	-0,5	98	Messina	9,14	8,29	-0,8
44	Ferrara	6,39	6,19	-0,2	99	Vibo Valentia	8,48	8,31	-0,2
45	Matera	6,97	6,22	-0,8	100	Brindisi	9,03	8,38	-0,6
46	Firenze	6,76	6,25	-0,5	101	Agrigento	8,86	8,44	-0,4
47	Genova	6,48	6,28	-0,2	102	Rieti	8,62	8,53	-0,1
48	Aosta	6,57	6,30	-0,3	103	Trapani	9,06	8,58	-0,5
49	Pesaro e Urbino	6,86	6,37	-0,5	104	Catanzaro	9,00	8,70	-0,3
50	Caltanissetta	7,86	6,38	-1,5	105	Ogliastra	9,14	8,80	-0,3
51	Asti	7,05	6,48	-0,6	106	Grosseto	9,37	8,80	-0,6
52	Fermo	6,78	6,51	-0,3	107	Enna	9,34	8,89	-0,5
53	Imperia	7,53	6,52	-1,0	108	Reggio Calabria	8,98	8,94	0,0
54	Prato	7,40	6,53	-0,9	109	Olbia-Tempio	9,24	9,07	-0,2
55	Lucca	7,30	6,60	-0,7	110	Crotone	10,32	9,11	-1,2

(Fonte: Elabor. su dati Banca d'Italia)